

FRONTE DEL PORTO

IL GAS VERRÀ STOCCATO NEL CANDIANO E DISTRIBUITO A 60 CAMION AL GIORNO; L'IMPIANTO SARÀ FRA LA BUNGE E L'ENEL



Un maxi deposito costiero di gas «Sarà pronto nel 2020»

Lo costruirà la Pir: «Rischi bassissimi». Autorizzazioni in arrivo

COME SARÀ

Due immagini del progetto del deposito costiero di gas naturale liquefatto voluto dal Gruppo Pir



MENTRE il progetto per la realizzazione di un deposito costiero di gas naturale liquefatto (gnl) sta procedendo nell'iter autorizzativo ai ministeri e in Regione, ieri dirigenti e tecnici del Gruppo Pir hanno presentato l'investimento a commissioni consiliari, presiedute da Alvaro Ancisi, Rudy Gatta e Marco Turchetti.

L'IMPIANTO sorgerà in ambito portuale, in un'area dotata di banchina tra la Bunge e la centrale Enel. «Il Comune - come ha spiegato l'assessore all'Urbanistica Federica Del Conte - deve approvare il progetto per la parte relativa a urbanistica ed edilizia al fine di

completare la valutazione d'impatto ambientale della Regione». Gruppo Pir e Edison stanno studiando da due anni la realizzazione di un impianto che si basa su due serbatoi da 10 mila metri cubi di capienza. L'investimento previsto è di 70 milioni per realizzare l'impianto, mentre altri 80 serviranno per acquistare la gasiera (da 27 mila metri cubi) che rifornirà il deposito costiero attraverso il rigassificatore di Porto Viro. L'impianto entrerà in attività nella seconda metà del 2020. Come ha spiegato il vice direttore del Gruppo Pir, Alessandro Gentile, «da fine 2014 stiamo studiando il progetto Gnl grazie all'impulso

PER IL TRAGHETTO Contatti con Start Romagna per rifornire il traghetto Marina-Porto Corsini

dato dall'Ue e dalle normative internazionali che dal 2021 imporranno alle navi che entrano in Mediterraneo di utilizzare carburante a basso contenuto di azoto, quindi non più olio combustibile». A Ravenna, contatti sono stati avviati con Start Romagna per rifornire, attraverso l'impianto di Gnl, il traghetto che fa la spola tra Marina di Ravenna e Porto Corsini

e autobus che operano sui percorsi medio lunghi. Gli ingegneri Oscar Monti di Progra e Paolo Zoppellari dello studio Zoppellari e Associati hanno fornito i dettagli tecnici sulla costruzione dei due serbatoi, le misure di sicurezza previste («potenziale di rischio: bassissimo», «in caso di incidente nessuna ripercussione sui centri abitati») e la progettualità antisismica. Dopo la presentazione sono intervenuti diversi consiglieri comunali. Per Giannantonio Mingozzi (Pri) «il progetto è importante per il porto, chiederemo ulteriori raggugli una volta che ci saranno le valutazioni della Regione e dei ministeri». Mariel-

la Mantovani (Art 1) ha voluto rassicurazioni per la vicinanza dei centri abitati, mentre Veronica Verlicchi (Pigna) ha chiesto di conoscere il business plan dell'opera e che il progetto venga presentato alla cittadinanza. Massimo Manzoli (Ravenna in Comune) si è detto preoccupato per il traffico di camion sulla Baiona. Per Rudy Gatta (Pd) «il progetto è di estrema importanza. Fondamentale è tenere assieme investimento e sviluppo con sicurezza e tutela ambientale». L'investimento sarà presentato al consiglio del mare con Pro Loco e Comitato cittadino di Marina.

Lt.



Alessandro Gentile

Vice direttore Gruppo Pir

Pensiamo a questo progetto dal 2014. Le navi dovranno rispettare importanti norme internazionali»

L'INVESTIMENTO

150

MILIONI DI EURO

L'investimento del gruppo Pir nell'impianto di Gnl ammonta a 70 milioni. Altri 80 serviranno per acquistare la gasiera che farà la spola per i rifornimenti

I DUE SERBATOI

20.000

METRI CUBI STOCCABILI

Il deposito costiero sorgerà tra la Bunge e la centrale Enel. Due i serbatoi previsti con una capacità complessiva di 20 mila metri cubi di gnl

LA GASIERA

52

TRANSITI PORTUALI

Secondo le previsioni la gasiera effettuerà 52 viaggi all'anno, mentre saranno 170 quelli delle bettoline che riforniranno le navi al largo



Federica Del Conte

Assessore all'Urbanistica

Il Comune si pronuncerà per la parte urbanistica ed edilizia. Così si completerà la Via regionale»

Ravenna

INVESTIMENTO DA 70 MILIONI DI EURO

Deposito di gas naturale al porto In consiglio nessuno si oppone

Ravenna potrebbe essere il primo porto italiano a dotarsi di un deposito di stoccaggio di metano liquefatto

RAVENNA

CHIARA BISSI

Nessuna posizione preconcetta da parte dei consiglieri delle due commissioni consiliari, riunite ieri, per valutare il progetto presentato dalla società Pir, Petroli-fera italia rumena di Guido Ottolenghi. In ballo la costruzione di un deposito di stoccaggio di Gnl, gas naturale liquefatto a Porto Corsini. Un intervento privato da 70 milioni di euro, da realizzare in 2 anni e mezzo, illustrato dai vertici della società e descritto dagli ingegneri progettisti Oscar Monti per Progra e da Paolo Zoppellari per la Zoppellari associati. Molti le domande e le richieste di chiarimento da parte dei consiglieri per un progetto previsto in adiacenza agli stabilimenti Bunge e la Centrale Enel, che si sviluppa su circa 23 mila metri quadrati con due serbatoi da 10mila metri cubi sul Candiano.

23.000
I METRI
QUADRATI
DEL NUOVO
IMPIANTO

30
I MESI
NECESSARI
ALLA SUA
COSTRUZIONE

La via del gas

Con costi di trasporto inferiori, le navi che portano gnl si appoggeranno a Portoviro dove viene stoccato e mantenuto liquido, di lì raggiungerà il porto su gasiere di piccolo taglio da 27,5 mila metri cubi, a meno 160°. Nella banchina della Pir le navi troveranno due depositi e 5 pensiline di carico per autobotte, con la possibilità di alimentare 60 autobotte al giorno per un totale di 700mila metri cubi di gnl. Un'attività che produrrà, secondo le stime di Pir un incremento di traffico, sulla Baiona del solo 1%. E proprio sulla riduzione delle emissioni grazie al trasporto via mare, sugli obblighi europei e sul rilancio della logistica locale che Pir gioca le proprie carte, sapendo che i distributori di Gnl in Italia al momento sono 6 e che l'approvvigionamento avviene spesso con autobotte dalla Spagna.

Le domande

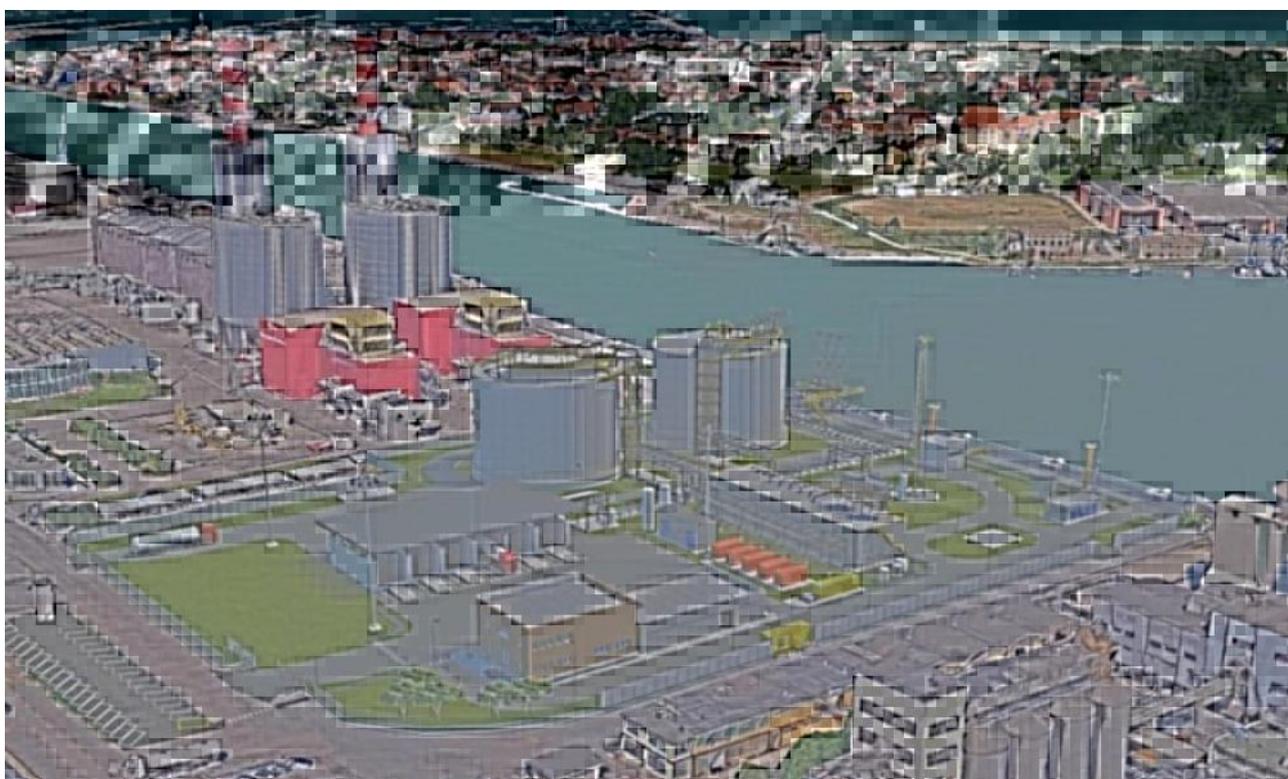
Tanti i quesiti aperti in commissione da Giannantonio Mingozzi del Pri che chiede se verranno potenziate le infrastrutture e se ci saranno problemi di traffico sul porto canale. Mariella Mantovani di Mdp domanda se ci saranno trasporti su ferro mentre Veronica Verlicchi de La Pigna vuole sapere se l'investimento sarà tutto privato. Massimo Manzoli pone il tema della compatibilità delle gasiere con i fondali oggi a 8,1 metri e Daniele Perini invece punta sul tema della sicurezza, rischio collisioni e incendi. «È fondamentale - spiega Rudi Gatta del Pd - tenere assieme investimento e sviluppo con sicurezza e tutela ambientale. Questa proposta testimonia inoltre la considerazione e il ruolo internazionale che riveste il porto di Ravenna».



Sopra Guido Ottolenghi amministratore delegato della Pir, sotto due immagini del progetto del nuovo impianto che dovrebbe sorgere nella zona portuale presentato ieri ai consiglieri comunali nel corso della Commissione

Due serbatoi di gas naturale nel porto di Ravenna: progetto colossale da 70 milioni di euro

La Petrolifera italo rumena Pir ha illustrato il suo progetto, che potrebbe vedere la luce entro la seconda metà del 2020 e che toccherà un'area del porto di circa 23mila metri quadrati



Due serbatoi di gas naturale nel porto di Ravenna: progetto colossale da 70 milioni di euro

Un deposito costiero costituito da **due serbatoi da 10mila metri cubi ciascuno di gas naturale liquefatto**, il cosiddetto "gnl": è il progetto che potrebbe vedere la luce entro la seconda metà del 2020 nel porto di Ravenna. "L'intervento, da realizzarsi in due fasi, è in fase di valutazione da parte del ministero dello sviluppo economico, mentre la Regione sta valutando l'impatto ambientale e il Comitato tecnico regionale (ctr) la sicurezza del programma - spiega l'assessore **Federica Del Conte** - Il comune, invece, è chiamato a esprimere un parere per gli aspetti urbanistici ed edilizi. Il decreto legislativo 257/2016 promuove la creazione di questi depositi in alcuni porti italiani, tra i quali anche quello di Ravenna".

Lunedì pomeriggio la **Petrolifera italo rumena Pir** ha illustrato il suo progetto colossale, che toccherà un'area del porto di circa **23mila metri quadrati** e per cui **saranno investiti più di 70 milioni di euro**, completamente pagati dal privato (non esistono al momento incentivi per opere del genere). "Dal 2021 nel Mediterraneo **le navi potranno navigare solo utilizzando combustibili a basso contenuto di zolfo** - spiega il vicedirettore di Pir **Alessandro Gentile** - Si stanno infatti già costruendo nuove navi bi-fuel, in particolar modo quelle da crociera che nelle aree portuali hanno

impatti ambientali piuttosto alti. Su strada, invece, la Iveco utilizza già gas naturale liquefatto per i suoi camion. Abbiamo già contattato Start Romagna che sembra intenzionata a **"convertire a gnl" i traghetti tra Porto Corsini e Marina di Ravenna**". Da qui nasce anche la possibilità di creare alcuni distributori a terra, che al momento in tutta Italia sono solo sei. Per realizzare questo enorme progetto le tempistiche sono di due anni e mezzo, una volta ottenuti tutti i permessi, quindi con buona probabilità **il deposito dovrebbe essere pronto per il 2020**. Grazie al gnl, secondo quanto spiegato dai tecnici, si avrebbero **costi di trasporto inferiori** e si otterrebbe l'indipendenza dalle linee che portano gas naturale (che ora proviene dalla Spagna). Verrà realizzata una connessione al rigassificatore di Rovigo e il gas sarà stoccato sul Candiano, da cui partirà la distribuzione tramite delle pensiline di carico (60 camion al giorno). L'energia necessaria per far funzionare il deposito, inoltre, verrà autoprodotta dal deposito stesso.

"Con il gnl **si ottengono significativi benefici ambientali** - commenta l'ingegnere **Paolo Zoppellari** - In primis la **riduzione delle emissioni** dovute al traffico marittimo e stradale. L'impatto paesaggistico, così come quello sul traffico (sia marittimo che stradale) non è significativo, e anche gli impatti su flora e fauna, clima acustico, suolo e sottosuolo, acque superficiali e sotterranee sono trascurabili. E' un progetto che può **rilanciare il Candiano**, che avrà **positive ricadute in termini occupazionali** e che è perfettamente coerente con le strategie europee e nazionali sul gnl. Il progetto in esame, inoltre, potrà portare a effetti positivi (per la qualità dell'aria, per il porto di Ravenna e per il sistema infrastrutturale necessario alla diffusione del gnl) che compensano largamente livelli di rischio di incidente rilevante, comunque ricondotti a livelli accettabili grazie alle diverse misure di prevenzione e mitigazione presenti nel progetto presentato".

EROSIONE

Fondi Eni per difendere la costa di cinque lidi

UN PROGETTO da 500mila euro per aumentare le difese dall'ingressione marina delle località di Marina Romea, Punta Marina, Lido Adriano, Lido di Dante e Lido di Savio è stato approvato dalla giunta su proposta dell'assessore ai Lavori pubblici Roberto Fagnani. Si tratta di un intervento di sistemazione e ripascimento della spiaggia emersa e sommersa sia a protezione dal rischio potenziale di ingressione marina delle aree costiere, sia per la messa in sicurezza delle spiagge emerse.

Gli interventi – in accordo con la Regione Emilia-Romagna – prevedono l'utilizzo esclusivo di materiale sabbioso per la realizzazione di un argine in sabbia finalizzato alla protezione dell'entroterra e dell'arenile dalle eventuali ingressioni marine che si possono verificare durante la stagione invernale. Con tale soluzione progettuale sarà possibile provvedere anche al ripascimento dei singoli siti in quanto, in primavera, verrà stesa la barriera di sabbia realizzata a protezione. L'intervento sarà finanziato con fondi Eni.